

INCONTRO CONSIGLIO PRESBITERALE -VISITA VICARIALE

❖ celebrazione dell'ora Terza e serie di domande del vicario locale.

Le prospettive future

1. *Lavoro pastorale per ambiti*: convegno Verona
2. *La visita pastorale*: incontro personale con i preti, incontro con gli organismi parrocchiali, Assemblea Eucaristica, incontro con una realtà significativa della parrocchia
3. *La lettera pastorale*: investe la pastorale dei prossimi anni
4. *La revisione dei vicariati*.
 - Dai vicariati alle "*zone pastorali*": più risorse e maggiori opportunità.
 - *Fraternità sacerdotale*: formula simile alla *forania*: pregare insieme, confrontarsi e dibattere.

A. INCONTRO 20-30ENNI

- Non *incontro formale*, non tavolo di coordinamento, non desiderio di proselitismo.
- Esperienza di comprensione reciproca.
- Incontrare gruppi e movimenti che si riferiscono ai giovani, non necessariamente ecclesiali.
- Il ruolo istituzionale del vescovo è un ostacolo e per questo s'impone la ricerca di un linguaggio.
- Giovani "*missionari nei confronti degli altri*", segno di speranza per tutti.
- un gruppo Samuele locale

B. LAVORARE PER AMBITI

- *USCIRE*: non dare per scontato ciò che è consolidato ma parlo in rapporto con gli altri ambiti.
- La famiglia: creare rapporto di sinergia con la pastorale giovanile e la pastorale vocazionale.

C. EDUCAZIONE

- Autoreferenzialità
- Processo di privatizzazione e relativizzazione della famiglia:
- Legislativamente assolutizzazione dell'individuo
- Azione "*dal basso*": reti familiari, alleanze educative
- realismo nei modelli di famiglia, evitare il riduzionismo psicologico o la deriva spiritualistica
- Negli itinerari dei fidanzati "**rielaborazione delle esperienze**", non essere "*consumatori*".

D. IMMIGRAZIONE

- Gli immigrati a Bergamo sono 1200 e tutti in carico a cooperative in carico alla diocesi.
- *L'accoglienza diffusa nasce* dalla parola del papa e da un problema di gestione.
- Gli immigrati non sono nuclei familiari, non scappano da situazione di guerra e di violenza
- sono giovani soli che vogliono riscattarsi da una situazione di miseria economica o sociale.
- Lo Stato contribuisce con € 35 al giorno.
- L'ospitalità diffusa **non nelle canoniche**

E. LA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI

- Considerazione delle istituzioni: sono una garanzia, che vanno oltre le persone che rivestono il ruolo.
- Garantire la rispettosa definizione dei ruoli di responsabilità.
- Ambiti di collaborazione: la fragilità, la cultura e l'educazione: scuola e alleanze educative

F. IL DIRETTORIO LITURGICO

- Essenzializzato nella consapevolezza della molteplicità e complessità delle situazioni.
- Verrà consegnato ai vicari locali.

G. **INIZIAZIONE CRISTIANA** Riferimenti: Il Sinodo diocesano e "Annunciamo Gesù" della CEI
La preoccupazione più forte è la consistenza del percorso.

H. PROCASTINAZIONE ORDINAZIONE Problema di natura relazionale:

- Con Dio: una vita di preghiera fedele e profonda.
- Con il presbitero soprattutto con il parroco: dove non funziona la fatica diventa eccessiva.
- Con la gente: relazione con persone di potere e anziane.

ASSEMBLEA SERALE

LETTURA RELAZIONE E DOMANDE LIBERE

1. Quinta visita vicariale: questionario di preparazione e presenza di un direttore della Curia diocesana
2. Annuncio visita pastorale 2017: breve e caratterizzata dall'incontro con i giovani
3. "DONNE E UOMINI CAPACI DI CARITÀ": linguaggio comprensibile per comunicare il Vangelo.
"Donne e uomini capaci di Eucarestia devono essere capaci di carità".

Questa verità ci porta a condividere alcuni criteri di orientamento, unificanti:

1° CRITERIO UNIFICANTE: LA MISSIONE.

La comunità cristiana esiste per annunciare il Vangelo: come annunciare il Vangelo?

- a) **uscire**: superare forme, strutture, servizi consolidati; non fossilizzarsi nella conservazione.
- b) **annunciare**: ripensare la forma di comunicazione del Vangelo.
- c) **abitare**: la comunità cristiana non può isolarsi: oggi ci sono appartenenze diversificate
- d) **educare**: fare esperienze, rielaborarle ed assimilarle
- e) **trasfigurare**: il misterioso rapporto tra la vita di Dio è quella dell'uomo

Gli ambiti di vita (convegno di Verona):

- a) *Relazione d'amore*: abbiamo una parola di vita da dire nelle diverse situazioni della vita?
- b) *Lavoro e festa*: cosa ha che fare il Vangelo con il lavoro? La carità di Cristo e il lavoro
- c) *Fragilità*: Significativa è l'icona del Samaritano, espressione di tutte le fragilità umane.
- d) *Tradizione*: cultura, comunicazione-consegna: Cristiani e passaggi del modo di vedere il mondo?
- e) *Cittadinanza*: come esercitiamo la cittadinanza a partire dalla carità.

2° CRITERIO UNIFICANTE: LA CARITÀ .

- La missione dell'annuncio del Vangelo: la "carità seria".
- Non "come organizzare" la carità, ma essere donne, uomini e comunità caritatevoli.
- Educati interpellati e interrogati dalle opere di carità

A. LA QUESTIONE DEI MIGRANTI

Rapporto annuale di Migrantes: italiani emigrati nel mondo: 5.000.000; immigrati stranieri in Italia: 7.000.000, italiani emigrati in 10 anni: 1.000.000 (*sono genitori di bambini nati all'estero*).

- Il volto dell'altro mi permette di vedere il mio io più profondo: ci fa paura, cerchiamo di evitarlo. In questo "sguardo mancato" vediamo le nostre paure, e ciò che ci fa paura lo disprezziamo! Abbiamo paura che ciò che vive l'altro è una possibilità, seppur estrema, della mia vita Il primo passo per superare la paura è conoscere.
- Caritas gestisce nella nostra diocesi quasi la totalità dell'accoglienza
- La carità è accoglienza, vissuta non solo in emergenza ma con chi ci è più prossimo.
- L'ospitalità deve essere coniugata con "le regole":
- La diocesi è impegnata con fondo famiglia-lavoro :€ 8.000.000
- Le mense offrono pasti: al Patronato si dispensano 200 pasti, di cui il 40% a famiglie italiane.
- Necessità di avere un'idea di come poter realizzare questa accoglienza: i modelli proposti buoni ma insufficienti (inclusione, integrazione, convivenza, interculturali).
- Immigrazione e Evangelizzazione: il Vangelo è da annunciare anche a chi non è cristiano.
- Rispetto delle altre religioni e dialogo interreligioso.
- Evangelizzare significa parlare di ciò che anima il nostro gesto di accoglienza.

B. RELAZIONI D'AMORE

- La famiglia: una "concretezza imperfetta", "è il provvidenziale dono di Dio per il bene di ciascuna persona e per l'intera comunità"

- Non un sistema, ma un organismo vivente, con la capacità di cambiare, di trasformarsi, di mutare e rimanere fedele a se stessa. *"Se una coppia va in crisi non è detto che tutto finisca perché le crisi si possono superare"*
- Soffre del processo di privatizzazione, soprattutto a livello legislativo.
- Necessità di creare *"dal basso"* delle solidarietà familiari, associazionismo di sofferenze condivise.
- Aiutare a superare la solitudine e la privatizzazione, dare solidità alle relazioni ad intra e ad extra

- **LAVORO**
- La dignità del lavoro si nutre della laboriosità, che significa competenza e onestà.
- La carità cristiana deve aiutare a vivere la dignità del lavoro.
- Perché l'inizio dell'esperienza lavorativa spesso segna la fine della vita di fede?

- **FRAGILITA'**
- Non riduzione della carità alle opere, ma piuttosto alla formazione di un cuore misericordioso.
- Cura delle relazioni buone, essere capaci di una relazionalità diffusa.
- Sempre più educiamo le nuove generazioni alla paura, al sospetto e alla sfiducia.

- **CORAGGIO DELLA PROFEZIA**
- Coraggio di far fermentare qualcosa di nuovo: raggiungere una situazione dove nessuno è giunto.
- Non creare una grossa organizzazione ma curare la qualità e non la quantità.
- La profezia è qualcosa che illumina e che apre strade nuove.

- **TRADIZIONE**
- Linguaggi che comunicano con verità è sincerità: rinnovate modalità di comunicazione.

- **CITTADINANZA**
- Le istituzioni rappresentano sempre una garanzia della convivenza civile.
- Avere una gran considerazione.
- La rispettosa definizione di ruoli e responsabilità.
- Collaborare sulle fragilità, la cultura, l'educazione.
- L'approvazione del bilancio comunale.

CONSIDERAZIONE IN ORDINE ALLA VISITA VICARIALE

Le osservazioni che mi permetto di sottoporre all'attenzione sono riferite al solo capitolo della riforma della pastorale secondo le indicazioni del convegno di Verona. Per questo motivo le espongo di seguito e non inserito a margine del testo di sintesi delle relazioni.

- La svolta posta dal convegno di Verona: *l'attenzione antropologica, la pastorale per ambiti, le cinque azioni*: è urgente proporre un approfondimento e un dibattito nei consigli presbiterali, al fine di conoscere la tematica ed appropriarsi di un nuovo metodo di lavoro pastorale. In particolare: *l'unità* della pastorale centrata sull'*unicità* della persona. Come conseguenza imprescindibile è la necessità di mostrare la qualità antropologica/personale dei gesti della Chiesa: il Vangelo annunciato dalla Chiesa è per l'uomo e per la pienezza della vita personale.
- **AMBITO TEOLOGICO**
Rapporto tra i *tria munera*, da cui **Vangelo-Liturgia-carità** (prospettiva proposta nelle tre lettere pastorali), e *l'attenzione antropologica*, esplicitata nei cinque ambiti di Verona.
- **AMBITO PASTORALE**
Non credo sia stato sottolineato:
 - la necessità di una *"conversione pastorale"* e un ripensamento dei gesti pastorali.
 - L'attenzione sul *destinatario concreto* della pastorale, per evitare tentazioni autoreferenziali e non cadere nella moda di cambiare gli schemi senza modificare il nostro approccio alla realtà.
 - Il superamento della tendenza alla compartimentazione dei *munera* e alla parcellizzazione delle azioni pastorali che ne derivavano sia a livello parrocchiale e, per riflesso, vicariale;
 - Il superamento dell'ulteriore suddivisione all'interno dei *tria munera* e la moltiplicazione degli strumenti (e commissioni) dedicati ad essi a scapito della complementarità di Parola, Liturgia e Carità.
- Il cambiamento di prospettiva esige un riferimento alla **concretezza** della pastorale anche nell'incontro del Vescovo con i vicariati: sarebbe importante un confronto serrato sulle *azioni pastorali poste in essere nel territorio* e non solo sulla condivisione delle prospettive, modalità tipica del modello precedente Verona.
- Riferendosi alla concretezza del destinatario non possiamo prescindere dall'affrontare il problema della costruzione della persona:
 - la questione dell'identità della persona
 - la coscienza e la tentazione autarchica
 - l'unità della persona e la riduzione ad armonia della stessa
- Non è stato affrontato il pericolo-tentazione della *"riduzione"* antropologica del Cristianesimo.